



FLC CGIL e FP CGIL

il 13 aprile in piazza contro la riforma delle pensioni



Nella riforma delle pensioni varata dal Governo Monti non c'è un'idea della condizione del lavoro e dei lavoratori, ma una visione punitiva dei diritti nell'ottica di renderli inesigibili.

La CGIL da subito ha denunciato l'iniquità della riforma delle pensioni varata dal Governo Monti col decreto "Salva Italia" sottolineando come le donne, insieme ai giovani, siano le più colpite dal provvedimento che sembra ridurre il diritto alla pensione ad un privilegio, di cui si perdono i termini temporali e quantitativi dell'accesso.

Il Ministro Fornero ha affermato: "La severa riforma delle pensioni è stata prodotta per salvare la drammatica situazione finanziaria dell'Italia".

Peccato che siano stati sempre gli stessi a salvare l'Italia e siano sempre gli stessi a pagare anche col Governo Monti!

Peccato che la discontinuità del lavoro e il regime contributivo introdotti nel sistema pensionistico impediranno ai giovani di poter contare su una pensione dignitosa!

Peccato che il Ministro Fornero non conosca la situazione del lavoro in Italia e pensi che gli *esodati* accedano all'istituto degli ammortizzatori sociali per hobby e non a seguito di accordi sindacali sulle riorganizzazioni e ristrutturazioni aziendali siglati al Ministero del Lavoro, per "traghettare" così alla pensione, e che sia ininfluyente se adesso il trattamento previdenziale si sia allontanato nel tempo e quei lavoratori siano destinati a rimanere senza stipendio e senza pensione.

Peccato che il Ministro Fornero ignori il problema del precariato nei comparti pubblici: il lavoro precario nei comparti della Conoscenza e dei Servizi Pubblici, garantisce i servizi ai cittadini, l'adempimento degli obblighi costituzionali connessi ai diritti pubblici universali previsti dalla Costituzione. **L'innalzamento dei criteri di accesso all'assegno pensionistico impedisce il turn over necessario alle stabilizzazioni del personale precario e al mantenimento qualitativo e quantitativo dei servizi pubblici erogati ai cittadini.**

Peccato che a causa dei provvedimenti governativi per le lavoratrici ed i lavoratori pubblici non sarà più possibile effettuare la ricongiunzione contributiva utile per la maturazione dei requisiti per l'accesso alla pensione.

Della sua emotiva comprensione Ministro Fornero non sappiamo che farcene!

La nostra mobilitazione ha l'obiettivo di riaprire il confronto sulla previdenza pubblica superando i provvedimenti recentemente varati dal Governo, inutili per lo sviluppo sociale ed economico e dannosi per il mondo del lavoro.

A partire dalla manifestazione unitaria del 13 aprile FLC CGIL e FP CGIL continueranno la battaglia contro la riforma delle pensioni per riconquistare un sistema della previdenza pubblica degno di un paese civile e democratico